

Il ruolo della FECRIS e delle associazioni anti-sette in Russia

PATRICIA DUVAL

Il mio contributo tratterà del ruolo che hanno le associazioni anti-sette in Russia nella repressione delle minoranze religiose, e in particolare dei gruppi membri della FECRIS, la Federazione Europea dei Centri di Ricerca e Informazione sul Settarismo.

Al fine di comprendere come e quando il movimento anti-sette entrò in azione, servirà trattare brevemente il background delle tensioni religiose in Russia.

La concezione della "sicurezza spirituale" - background

Nell'ottobre del 1990, sotto l'amministrazione Gorbaciov, fu approvata una legge sulla libertà religiosa che rappresentò una delle ultime e più decisive riforme liberali mai introdotte in quella che al tempo era ancora l'Unione Sovietica. Per la prima volta nella storia russa, praticare una religione veniva sancito quale "inalienabile diritto dei cittadini di Russia". Tale diritto valeva altresì per coloro che risiedessero in Russia, indipendentemente dalla cittadinanza. Quella legge stabiliva una netta separazione fra stato e chiesa, dotava lo stato di una neutralità ideologica e garantiva uguali diritti per tutte le fedi, a prescindere dalle rispettive origini e dal numero dei loro membri.

Per diretta conseguenza di quella legge, il panorama religioso in Russia cominciò a mutare radicalmente. Vi fu una rinascita della Chiesa Ortodossa Russa e di altre religioni "tradizionali" quali l'Islam, il Cattolicesimo, l'Ebraismo e il Buddismo, ivi comprese le loro attività missionarie dall'estero, al pari delle iniziative di proselitismo di religioni che si affacciavano per la prima volta alla Russia.

Una tale evoluzione scatenò un forte movimento di contrasto delle confessioni religiose, facente capo al Patriarcato moscovita della Chiesa Ortodossa Russa, che cominciò a enfatizzare il concetto secondo cui la "sicurezza spirituale" e i valori tradizionali russi fossero in una certa misura a rischio.

Nel Novembre del 1996, l'allora vescovo ortodosso Kirill, successivamente (2009) eletto Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, rilasciò delle dichiarazioni pubbliche in merito al problema del proselitismo che la Chiesa Ortodossa Russa (ROC) si trovava ad affrontare. Mise in luce come, dacché nel 1990 la nuova legge aveva legalizzato la libertà di coscienza, "si sono riversate nei nostri territori orde di missionari, convinti che

l'ex Unione Sovietica fosse un'ampia zona di conquista". A suo dire, invece che assistere la ROC nelle sue iniziative missionarie, questi gruppi di proselitismo remavano contro la Chiesa "come i pugili sul ring mostrano i muscoli per poi menare colpi". Aggiunse che quei colpi venivano vibrati contro "i sentimenti religiosi e l'amor patrio della gente", per condurre a uno stato di cose in cui per molti russi "non Ortodosso significa colui che viene per distruggere l'unità spirituale delle persone e la fede Ortodossa; in altre parole, dei colonizzatori spirituali che in modo sincero o malizioso cercano di strappar via le persone dalla loro Chiesa".

Agli occhi dei leader religiosi della ROC, la Russia stava dunque perdendo la propria identità culturale come paese di religione Ortodossa. In quel clima, in cui la ROC riteneva di essere sotto attacco così come la cultura russa stessa, nel Settembre del 1997 Boris Eltsin approvò una nuova legge sulla religione che stabiliva una distinzione fra le religioni tradizionali e quelle non tradizionali in Russia.

Nel 1997, la Legge sulla Libertà di Coscienza e delle Associazioni Religiose poneva delle gravi restrizioni alla costituzione di gruppi religiosi e di conseguenza alle attività delle confessioni religiose di origine straniera. Le comunità religiose registrate secondo la legge del 1990 furono soggette all'obbligo di costituirsi ex-novo; molte, a cui fu negato il diritto alla ricostituzione, impugnarono quei provvedimenti appellandosi ai tribunali del paese e successivamente alla Corte Europea dei Diritti Umani; fra queste spiccano l'Esercito della Salvezza, i Gesuiti, i Testimoni di Geova e la Chiesa di Scientology.

La legge del 1997, così come l'impianto ideologico e le linee guida che da allora in poi vennero adottate dalle autorità russe, erano tutte ispirate al principio di garantire la "sicurezza spirituale" in Russia, un concetto nuovo che esprimeva le rivendicazioni della ROC incentrate sulla salvaguardia dei valori nazionali e della sicurezza.

Tale concezione si sviluppò poi ulteriormente con il rafforzarsi dell'idea secondo cui i missionari di altri paesi fossero in verità degli agenti di spionaggio stranieri al lavoro per raccogliere informazioni sulle "politiche e attività strategiche in Russia".

Dunque, la sicurezza spirituale gettava le basi non solo per una campagna improntata alla paranoia nei confronti di nemici "stranieri" e idee "forestiere", ma anche per provvedimenti atti a limitare indebitamente la libertà religiosa o di credo dei cittadini russi liberamente determinatisi a seguire un percorso spirituale che non godeva del consenso generale.

I membri della Federazione Europea dei Centri di Ricerca e Informazione sul Settarismo (FECRIS) in Russia rivestono ruoli di primo piano in questa campagna e nell'attuazione di questa politica repressiva.

La Federazione dei Centri di Ricerca e Informazione sul Settarismo (FECRIS)

In larga misura, la responsabilità dell'aumento delle tensioni religiose culminate nell'adozione della legge del 1997 va ricercata nel movimento anti-sette russo, e in particolare nel crociato anti-sette Aleksandr Dvorkin. Dvorkin è stato il principale agitatore a cui si deve la popolarità della nuova espressione "setta totalitaria", da lui adoperata ai danni di minoranze religiose pacifiche.

Aleksandr Dvorkin è il vice-presidente della FECRIS e dirige una confederata FECRIS in Russia, il *Centro Sant'Ireneo di Lione per gli Studi Religiosi*, fondato nel 1993 con il benestare del Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, Alexei II; Dvorkin dirige anche il Dipartimento Missionario dell'Università Ortodossa di San Tikhon a Mosca. Il suo obiettivo è "diffondere informazioni credibili sulle dottrine e le attività delle sette totalitarie e dei culti distruttivi".

Da vent'anni a questa parte, Dvorkin e la sezione della FECRIS facente capo al Dipartimento Missionario dell'Università Ortodossa sono impegnati in discorsi di incitamento all'odio e discriminazione contro i cosiddetti "culti" o "sette" e alimentano il sospetto e il pregiudizio che portano a una repressione fatta di proibizioni e incarcerazioni, senza contare l'incitamento all'odio che conduce alla violenza fisica, alle minacce, agli atti di vandalismo e ad altre aggressioni di questo genere.

Discorsi di incitamento all'odio

Dvorkin diffonde la disinformazione secondo cui i seguaci delle minoranze religiose sarebbero in realtà agenti stranieri nemici che operano contro la Russia. Ecco un esempio di dichiarazioni da lui rese a questo proposito.

I Mormoni sono una grossa società commerciale internazionale che opera sotto le mentite spoglie di un'associazione religiosa. Inoltre, possiamo ricordare svariati casi in cui missionari mormoni americani sono stati localizzati in aree territoriali in cui si trovano strutture militari segrete. Da molti anni gli esperti hanno stabilito una stretta relazione fra questa associazione e la CIA. Il loro interesse per la regione di Chelyabinsk diventa del tutto comprensibile se si considera che essa ospita numerose strutture coperte dal segreto di stato. I Mormoni sono un pericolo sia per lo stato sia per le persone, dal momento che i loro riti influenzano la psiche. Sappiamo che i Mormoni organizzano rituali occulti segreti in cui compiono gravi abusi nei riguardi della memoria dei nostri antenati ortodossi.

E a proposito dei Pentecostali:

Riguardo a "Nuova Vita", si tratta di una delle sette neo-Pentecostali nota anche per le sue attività distruttive. Durante le loro cerimonie, le persone sono messe in stato di trance sicché quasi perdono la loro indole umana (...) Ma si può anche ricordare l'aspetto politico delle attività di questa setta. Uno dei più famosi predicatori Pentecostali del periodo post-Sovietico, Alexei Ledyayev, parla apertamente della necessità di creare un nuovo ordine mondiale nel quale i Neo-Pentecostali governeranno trovandosi a capo del presidente USA.

In merito al gruppo di praticanti della dottrina spirituale nota come Falun Gong, già perseguitati in Cina, Dvorkin ha affermato:

Il Falun Gong è una rigida setta totalitaria i cui seguaci vengono usati dal loro leader nella propria faida contro il governo della Cina; inoltre, a sua volta, il gruppo viene strumentalizzato dai servizi segreti americani per i loro obiettivi di politica estera.

A Pechino, dove venne invitato a tenere una conferenza nel maggio del 2008, in un'intervista riguardo al Falun Gong Alexander Dvorkin ha affermato:

Essi finiscono per trasformare gli individui in strumenti della setta e per distruggere le loro famiglie. Le sette danneggiano gli individui, le famiglie, le società e i paesi come "cellule tumorali" in un corpo sano. Le sette non danno alcun contributo alla società; al contrario, da essa fagocitano risorse umane e benessere. Come cellule di un cancro, si cibano del corpo sano di una società fino a quando esso non crolla e muore.

Questo avveniva mentre la comunità e le organizzazioni internazionali per i diritti umani avevano pubblicato numerosi rapporti di denuncia sulle persecuzioni e atrocità commesse contro Falun Gong dalle autorità cinesi, incluse deportazione e tortura.

Tuttavia Dvorkin - il capo del movimento anti-sette russo associato alla FECRIS, ha pubblicamente sostenuto la repressione del governo cinese contro Falun Gong, paragonando i membri di Falun Gong a "cellule tumorali", così da richiederne implicitamente l'eliminazione.

Dvorkin ha fatto grande uso dei mass media per diffondere i suoi discorsi di incitamento all'odio, come evidenziato da alcuni esempi che seguono.

In un'intervista rilasciata da Dvorkin nell'ottobre del 2009 al canale NTV, paragonava i Testimoni di Geova a spacciatori di droga, chiamandoli "schiavi". Da quel momento, il filmato è stato ripetutamente usato per giustificare atti di violenza nei confronti dei Testimoni di Geova.

Nel maggio del 2010 sul canale TV Russia 1, Dvorkin diceva che le sette "dovrebbero essere combattute" a livello governativo e che la letteratura delle sette dovrebbe essere dichiarata estremista. Aggiungeva che ci sono gruppi più pericolosi dei Satanisti ("che sono ovviamente un male") come Mormoni, Hare Krishna, Nuovi Pentecostali, Falun Gong e Testimoni di Geova che "nascondono il male sotto la maschera del bene".

Nel maggio del 2010, sul canale NTV, Dvorkin spronava la gente a organizzarsi e opporsi alla "minaccia" delle sette e auspicava che le sentenze di tribunale che dichiaravano "estremiste" la letteratura dei Testimoni di Geova e di Scientology rimanessero in vigore.

Dvorkin ha propagandato l'idea che non ci debba essere alcun dialogo tra la Chiesa Ortodossa e le minoranze religiose.

Nell'agosto del 2009 Alexander Dvorkin, commentava per l'agenzia di stampa "Access" il rifiuto della Diocesi Ortodossa di Cheljabinsk di partecipare all'inaugurazione di un evento a causa della presenza di Mormoni e Neopentecostali:

Penso che la diocesi di Cheljabinsk abbia preso la giusta decisione quando ha rifiutato di partecipare a un evento in cui erano coinvolti rappresentanti di sette totalitarie. L'Ortodossia è la religione tradizionale nel nostro paese e ogni collaborazione con queste organizzazioni è impossibile. Immaginate dei furfanti che organizzano una riunione e invitano la polizia a parteciparvi.

Questo discorso di odio ha alimentato molta animosità contro le minoranze religiose in Russia, inducendo il governo a implementare le sue attuali politiche repressive. Queste attività del movimento russo anti-sette giocano chiaramente un ruolo nella persistenza e aggravarsi della situazione in Russia.

Episodi di violenza fisica sono altresì risultati da questo spargimento di incitamento all'odio, incluso violenza contro persone, insulti verbali, attacchi o minacce fisiche, violenza contro la proprietà, vandalismo contro luoghi di culto, proprietà o residenze di gruppi religiosi o di singoli membri.

Un altro aspetto delle attività FECRIS a Mosca è l'instradamento dei membri di minoranze religiose presso il cosiddetto "Centro di Riabilitazione".

La "riabilitazione" dei membri di "religioni non tradizionali"

La sezione della FECRIS Centro Studi Religiosi Sant'Ireneo di Lione, è la sede principale dell'Associazione Russa dei Centri per gli Studi sulle Religioni e le Sette. Alexander Dvorkin ne è il presidente. L'associazione opera attraverso una rete di cosiddette "iniziative genitoriali" e altre simili organizzazioni in Russia.

Seguendo i consigli del movimento anti-sette, le famiglie contrarie alla scelta religiosa di un parente lo possono portare in un cosiddetto "centro di riabilitazione" nel quale viene "illuminato" sui pericoli delle sette e su come esse manipolano le menti delle persone, e infine persuaso ad accettare la religione ortodossa perché, secondo questi centri, chi crede veramente in Cristo, è protetto dalle varie sette.

Ecco alcuni esempi di questi centri:

- *Centro per la riabilitazione delle vittime di religioni non tradizionali nel dipartimento missionario dell'Eparchia di Stavropolskaya e Vladikavkasskaya.*
Città: Russia, Novopavlovsk.
Il centro indica sul suo sito web: "Il fondamento su cui si basa il dipartimento è quello di aiutare la gente nell'acquisizione della vera fede in Dio e la Chiesa".
- *Centro per la riabilitazione delle vittime di religioni non tradizionali nella Chiesa di Nostra Signora "Gioia per i sofferenti".*
Città: Mosca.
La "riabilitazione" è eseguita da due preti e da un laureato dell'Università Ortodossa di San Tichon (in cui insegna Alexander Dvorkin).
- *Centro per la riabilitazione delle vittime delle sette nel Monastero della Santa Trinità.*
Sede: Russia, Kursk.
Prete e psicologi lavorano assieme per "riabilitare" le persone.
- *Centro per la riabilitazione delle vittime di religioni non tradizionali nel nome di San Giuseppe da Volotsk.*
Il centro opera sotto l'Eparchia Ortodossa della città di Ekaterinburg.
Alcune notizie pubblicate dal sito ortodosso "pravoslavie.ru" nell'aprile del 2004 riportano che quesito centro:

Per quasi cinque anni, a Yekaterinburg, l'Eparchia ha gestito centri di riabilitazione per le vittime di religioni non tradizionali nel nome di San Giuseppe di San Volotsk. (...) L'attività dello staff del Centro condotta nel nome di Giuseppe Volotsk è di aiutare la gente a trovare questa vera fede in Dio e nella Chiesa. (...) Fin dal principio dell'esistenza del Centro, molte persone hanno chiamato per ottenere l'aiuto degli specialisti Ortodossi. Come regola, si tratta di parenti e amici di coloro che cadono sotto l'influenza delle sette abusanti.

- Per quanto riguarda il Centro per gli Studi Religiosi di San Ireneo di Lione, associazione russa associata a FECRIS, un articolo del suo sito internet spiega come gestire le persone "catturate dalle sette": il processo di uscita attraverso una influenza esterna coinvolge uno psicologo, i parenti e uno "specialista delle sette", per stimolare il pensiero critico verso la "setta" e per liberarsi dalla dipendenza emotiva verso di essa. Quindi si mette la persona in contatto con il catechista Ortodosso, preferibilmente un prete che offra le vere alternative religiose e ideologiche.

Questo approccio ricorda la criticata pratica della "deprogrammazione" che è stata dichiarata illegale in quanto viola il diritto dei seguaci alla libertà di religione e di credo: "Nessuno deve essere sottoposto alla coercizione che potrebbe indebolire la sua libertà di avere o di adottare una religione o credo di propria scelta" in base all'Articolo 18.2 dell'Accordo Internazionale sui Diritti Civili e Politici. Questo diritto viene anche protetto dalla Convenzione Europea dei Diritti Umani.

Conclusioni

Alla FECRIS, come pure alle sue associazioni anti-sette esistenti in Russia, dovrebbe essere impedito di continuare le sue attività dannose e illegali che violano il diritto di religione o credo di pacifici seguaci.

La prima misura consigliata è che le autorità francesi smettano di finanziare la FECRIS, che ha la sua sede in Francia e che è stata creata dal movimento anti-sette francese, che con quei fondi copre oltre il 92% del suo bilancio, cosa che le permette di continuare a dare supporto a queste attività in Russia.

La Corte Francese dei Revisori (*Cour des Comptes*) ha recentemente esaminato il finanziamento pubblico delle associazioni anti-sette, i.e. della FECRIS e delle sue tre associazioni federate in Francia, e ha raccomandato una supervisione più stretta del loro finanziamento pubblico. Il 1 agosto 2017, il Primo Ministro Edouard Philippe ha risposto e ha concordato con questo suggerimento.

Questo è un buon inizio, ma l'intero finanziamento di FECRIS dovrebbe essere considerato alla luce delle sue vere attività in paesi come la Russia e il contesto attuale sembra appropriato per sottoporre il senso di questa preoccupazione alle autorità francesi.

Stati, come la Francia e la Russia, hanno il dovere di neutralità nelle questioni religiose che sono regolate dalla legge internazionale dei diritti umani. Essi non devono parteggiare o favorire una religione dominante a detrimento delle altre – è un dovere che è stato costantemente affermato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

oOo